

Intervento Prof. Alessandro Martelli

Anzitutto, caro Sottosegretario Morelli, complimenti per il Suo nome proprio. Non è piaggeria, Alessandro è pure il mio nome! In accordo con l'etimologia greca, siamo ambedue "uomini che proteggono" (Αλέξανδρος deriva, infatti, dalla fusione di "alexein" ed "andrós").

Condivido ciò che hanno appena detto i Proff. Donato Carlea e Luigi Di Tommaso e mi riallaccio a quanto da loro dichiarato.

Mi presento e Le riassumo ciò che stiamo facendo e proponendo in merito alla prevenzione del rischio sismico e degli altri rischi naturali:

fino alla pensione, nel 2012, sono stato, negli ultimi anni, il Direttore del Centro Ricerche ENEA di Bologna;

sono stato anche docente di "Costruzioni in Zona Sismica", o simili, in varie Università italiane (in particolare, per vari anni, alla Facoltà di Architettura dell'Università di Ferrara) ed in due cinesi;

ho fondato e presieduto associazioni scientifiche sia nazionali che internazionali, di cui sono tuttora membro, così come sono membro di altre associazioni (ad esempio, delle Associazioni "Vera Rinascita", presieduta dal qui presente Ing. Luigi Iaquina, e "L'Italia Che Merita", nella quale sono attualmente Direttore dell'Area "Prevenzione Danno da Calamità Naturali") e con altre ancora ho collaborato (ad esempio, con l'ANCE Abruzzo, l'ANCE Pescara-Chieti e l'ISEA, attualmente tutte presiedute dall'amico Ing. Antonio D'Intino);

ho collaborato con vari Ministeri (sono tuttora membro della Commissione AIA/IPPC del MASE e lo sono dal 2008);

sono stato consulente del Presidente della Commissione Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici della Camera dei Deputati, dal 2008 al 2013;

sono socio del Rotary Club Bologna Est dal 1982 e sono attualmente membro della Commissione Ambiente sia del Distretto 2072 (Emilia-

Romagna e San Marino) del Rotary International, sia Presidente di quella del mio Club;

dal 1989 sono (e lo sono tuttora) collaudatore in corso d'opera di edifici importanti protetti da moderni sistemi antisismici (d'isolamento sismico, dissipazione di energia, ecc.), fra i quali la nuova scuola Francesco Jovine di San Giuliano di Puglia, nel 2006 (la prima scuola ad essere stata protetta da un sistema di isolamento sismico alla base in Italia), i 5 edifici del nuovo Centro della Telecom Italia di Ancona, già nel 1992 (la prima grande applicazione dell'isolamento sismico in Italia);

i due edifici isolati sismicamente costituenti il "Centro Operativo Emergenza e Formazione – Primo lotto" del nuovo Centro della Protezione Civile di Foligno (PG), nel 2011, la "Torre dell'Orologio" del Castello di Gemona, nel 2016 (ricostruita con dissipatori, dopo che era stata distrutta dal terremoto del Friuli del 1976).

Ho recentemente iniziato ad interagire con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, assieme al già citato Ing. Luigi Iaquineta, alla Prof.ssa Gloria Terenzi dell'Università di Firenze (Coordinatrice della Commissione "Sismica GLIS" dell'Associazione Nazionale Tecnici Enti Locali – ANTEL) ed al Dott. Giordano-Bruno Arato (già governatore del Distretto 108TB dei Lions Clubs International). Assieme a loro, lo sto facendo in rappresentanza di varie associazioni, quali:

l'ANTEL;

la sua Commissione "Sismica GLIS";

l'Associazione "Vera Rinascita";

l'Associazione "L'Italia Che Merita";

la Commissione Ambiente del Distretto 2072 del Rotary International;

il Distretto 108TB dei Lions Clubs International)

L'obiettivo è definire e proporre al Governo provvedimenti atti a migliorare la sicurezza sismica ed a fronte di altri eventi naturali delle nostre strutture.

Stiamo iniziando dalla protezione sismica, promuovendo un vasto uso delle moderne tecnologie antisismiche, e dalle strutture civili più importanti: scuole ed ospedali.

Qualche giorno fa, poi, durante una riunione della Commissione AIA/IPPC, ho anche sollecitato il Capo di Gabinetto del nuovo Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, perché il MASE dedichi maggiore attenzione alla sicurezza sismica ed a fronte di tsunami degli impianti chimici a Rischio di Incidente Rilevante, o RIR. Si pensi, ad esempio, agli stabilimenti petrolchimici di Priolo-Gargallo e di Milazzo, in Sicilia, il primo situato nell'area che fu devastata dal terremoto del 1693 e dal successivo tsunami, il secondo costruito di fronte al vulcano sottomarino Marsili, a rischio crollo sottomarino con possibile conseguente tsunami, a parere di esperti geologi: ambedue gli stabilimenti mi risultano non ancora adeguatamente protetti (in particolare, ma non solo) da possibili maremoti.

Infatti, come già proposi anni fa all'allora Ministero dell'Ambiente, ritengo che le Commissioni AIA/IPPC e VIA dovrebbero occuparsi anche di questi aspetti, contrariamente a quanto tuttora avviene (almeno per quanto attiene alla Commissione AIA/IPPC). Non ritengo sufficiente affidarsi in toto all'ISPRA (come ora mi risulta si faccia) per le verifiche di corretta progettazione od adeguamento degli impianti RIR riguardanti la sicurezza sismica e quella a fronte di possibili maremoti.

Ultime notazioni, che ritengo fondamentali

La sicurezza sismica in Italia: circa il 70% delle nostre strutture (edifici, ponti e viadotti ed impianti chimici RIR) mi risulta vulnerabile al terremoto.

Timori circa quando (non se!) si verificherà il prossimo terremoto violento: statisticamente parlando (non sto facendo previsioni, né voglio

fare l'uccello del malaugurio, guardo solo alla storia), è ormai troppo tempo che non si verifica, in Italia, un terremoto violento (gli ultimi essendo stati quelli del Centro Italia del 2016, prima il 24 agosto, di magnitudo $M = 6,0$, con epicentro lungo la Valle del Tronto, tra i Comuni di Accumoli ed Arquata del Tronto, poi il 30 ottobre, di magnitudo momento $M_w = 6,5$ e con epicentro tra i comuni di Norcia e Preci); i timori maggiori riguardano l'Italia Meridionale, in particolare la Calabria e la Sicilia, che sono fra le Regioni italiane più sismiche (l'ultimo terremoto violento, quello di Messina e Reggio Calabria, di magnitudo momento ben $M_w = 7,1$, seguito da un altrettanto devastante maremoto, risale lì al 28 dicembre 1908).

Rischi naturali diversi dai terremoti e dai maremoti: circa altri rischi naturali, noto come la recente alluvione nelle Marche (15 e 16 settembre scorso) sia stata causata, in gran parte, dall'insufficiente manutenzione dei corsi d'acqua, mentre l'ancor più recente disastro ad Ischia, dovuto una colata di fango su Casamicciola Terme (durante la notte tra il 25 ed il 26 novembre scorso), sia, in gran parte, da attribuirsi all'abusivismo edilizio ed ai mancati controlli e provvedimenti delle Istituzioni Locali, nonostante il fenomeno fosse tutt'altro che nuovo nella zona

Mia petizione sulla prevenzione del rischio sismico e degli altri rischi naturali: alla fine di novembre 2020 lanciai, su change.org, la petizione "Che si inizino finalmente ad attuare serie politiche di prevenzione dai rischi naturali!", indirizzata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri del Governo Italiano, ai Governatori Regionali ed ai Segretari dei Partiti Politici, che oggi è già stata firmata da 822 persone;

Le moderne tecnologie antisismiche: sono state sviluppate e sono applicate da decenni, anche in Italia (dal 1976 ai ponti ed ai viadotti, con l'isolamento sismico del Viadotto Somplago dell'Autostrada Udine-Tarvisio, che resistette indenne ai terremoti del Friuli del 1976, dal 1981 agli edifici, alla Centrale dei Vigili del Fuoco di Napoli, e dall'inizio degli anni 2000 agli impianti RIR, a tre Serbatoi a Priolo-Gragallo), ma le

applicazioni sono tutt'ora troppo, troppo poche e, quindi, devono essere incentivate;

Considerata l'attuale situazione economica: in particolare per l'isolamento sismico alla base, i costi aggiuntivi sono irrisori, se non nulli (perché, come ho verificato durante vari miei collaudi in corso d'opera, anche per edifici residenziali, sia nuovi che esistenti, ciò che si spende per il sistema d'isolamento lo si risparmia potendo alleggerire la sovrastruttura, o, nel caso di adeguamento di una struttura esistente, evitando di irrobustirla eccessivamente e perché, nel caso di adeguamento di un edificio, gli abitanti od occupanti possono rimanere nell'edificio durante i lavori).

Ponte sullo Stretto di Messina: sto anche collaborando per la fornire una corretta informazione circa l'utilità, l'effettiva realizzabilità e le relative condizioni (dal punto di vista tecnico) di tale opera (è fattibile, a mio parere, come ho dichiarato anche in un articolo pubblicato recentemente da Meteoweb, se il Ponte sarà effettivamente realizzato con un'unica campata, con l'isolamento sismico o dissipatori d'energia sui piloni che la sostengono e con adeguate barriere anti-maremoto per proteggere il sistema antisismico – nella progettazione, però, occorre prestare la massima attenzione ai carichi vento, data la lunghezza della campata, che sarà ben superiore a quelle di altri ponti esistenti al mondo).